

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Gesù compie i segni messianici dei profeti

Gesù è il Messia, il Salvatore, colui che ha fatto bene ogni cosa. "Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio". Le promesse che il Signore ci rivolge, per bocca dei profeti, sono realizzate in pienezza dal Signore Gesù. Egli ha guarito, ha ridato la vista, l'udito, ha fatto camminare gli storpi! Anche oggi è qui con noi per guarire i nostri occhi, quelli della fede, purificare i cuori per aprirli al suo amore, ridare vigore alla nostra sfiducia trasformandola nella sua speranza. "Ha fatto bene ogni cosa", dicono di Gesù. Ha speso e ha donato la sua vita per gli altri. Anche noi dobbiamo essere un po' come Gesù. Pensate che bello, se alla nostra morte potessero dire di noi: "Ha vissuto bene, ha fatto bene ogni cosa, ha speso la sua vita per gli altri". O se potremo sentire le grandi parole di Gesù: "Vieni servo buono e fedele... perché ho avuto fame, ho avuto sete, ero malato, ero nudo... e tu mi hai aiutato; perché qualunque cosa hai fatto a uno di questi poveri, l'hai fatto a Me". (d.R.)

Le grandi domande e la fede

La sofferenza dei degli innocenti. C'è una risposta?

No. In questi ultimi anni mi pare che corriamo a volte il rischio di ridurre la fede a una sorta di panacea, una fede che risolve tutti i problemi, un'appartenenza alla Chiesa come a una comunità perfetta e così via... non è così. Anche nella fede cristiana resta comunque un elemento di tragicità, il tragico che c'è nelle nostre domande. Nella fede possiamo solo orientare questa domanda a Dio. Restare dentro questa domanda, che però ti sostiene e ti aiuta a fare tutto il possibile perché questo non accada o perché con gesti di amore si possa bilanciare, per quanto possibile, quel dolore e quella tragicità che vediamo nelle immagini di Gaza e di tante altre parti del mondo. La fede non è una risposta a tutte le domande, la fede è una relazione dentro la quale tutte le domande hanno spazio.

(Card. Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, al Meeting di Rimini)

Domenica 8 settembre - Festa degli 80 anni:

Ore 12.00 - S. Messa;
ore 12.45 - Pranzo comunitario.

Mercoledì 11 settembre, ore 20.45:

Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sabato 14 settembre:

Pellegrinaggio delle Famiglie alla VERNA (800 anni delle Stimmate di S. Francesco).

Martedì 17 settembre:

ore 20.45 - Riunione dei Catechisti.

AAA Catechisti cercasi

Se sei disponibile a dedicarti ai ragazzi, allora fatti avanti con coraggio!

Il ragazzino che aiutò Gesù nella moltiplicazione dei pani

Agosto 2024. Nelle Messe del tempo ordinario della domenica si trovano inserite letture prese dal Vangelo di Giovanni, nelle quali predomina il tema eucaristico: siamo nel capitolo sesto; sullo sfondo c'è la folla che segue e ascolta Gesù. Una grande moltitudine gli va appresso e sulla sponda del lago di Tiberiade l'Evangelista azzarda addirittura la presenza di 5000 persone. L'episodio della moltiplicazione dei pani mi ha sempre affascinato, soprattutto per le modalità nelle quali si svolge. Il miracolo è raccontato anche dagli altri evangelisti (di rilievo la cronaca che ne fa Marco), ma in Giovanni mi ha incuriosito un particolare: quello in cui viene citato un ragazzino, saggio e avveduto, che, come gli altri, è al seguito di Gesù e che, mettendo in conto come le cose possano protrarsi nel tempo, si è portato nella bisaccia qualcosa da mangiare (povere cose; probabilmente è un pescatore anche lui: cinque pani d'orzo e due pesci...).

Si tratta di un "giovane sconosciuto", così lo definisce il sacerdote, che non esita a mettere a disposizione della comunità quello che ha portato con sé... Le cose infatti vanno per le lunghe; tutta quella gente dovrà pur fermarsi per riposare e per rificillarsi, ma come e con che cosa provvedere? Gli Apostoli sono allarmati e a disagio; è Filippo quello che si agita maggiormente, fino a che Andrea, il fratello di Simon Pietro, interviene a segnalare che ... "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e

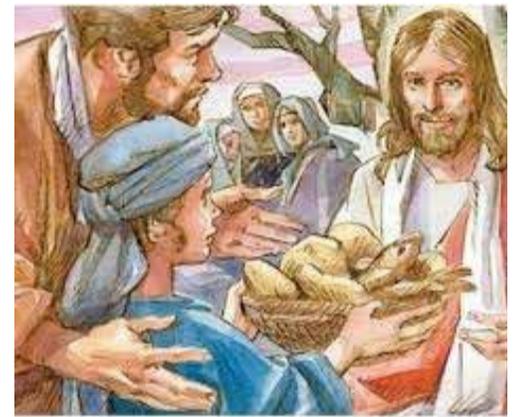
due pesci...".

Qui, dove? Sicuramente fra i seguaci (parenti, amici...) di Pietro e Andrea c'è dunque anche il prudente giovanotto, che ha previsto la possibilità di una lunga sosta; ha portato con sé una merenda e segnala ad Andrea la sua disponibilità alla condivisione... "Ma che cosa è questo, per tanta gente?" Noi però sappiamo come procede Gesù in questi casi; spesso dal Maestro è perfino sollecitato un irrilevante contributo esterno, prima di operare il prodigio; quindi la collaborazione del "ragazzo sconosciuto" è gradita e si rivelerà preziosa.

"Sconosciuto?" Nei Vangeli non è detto nulla, ma la tradizione ha tuttavia voluto identificare l'autore di quel gesto generoso e gli ha addirittura dato un nome: Siro.

Una leggenda (visto che lo si è inquadrato fra i seguaci di Pietro e Andrea) vuole che abbia accompagnato Pietro nel suo viaggio a Roma e che Pietro lo abbia mandato ad evangelizzare le terre del Nord: Veneto e Lombardia... Siro diventa così vescovo di Pavia, che allora si chiamava Ticinum, e lo resterà per ben 56 anni; come spesso accade nelle storie della Cristianità agli esordi, il proto vescovo verrà canonizzato e nominato Patrono della Città (come a Forlì, S. Mercuriale).

Nel calendario ufficiale liturgico della Chiesa, oggi S. Siro è stato espunto, ma la tradizione che lo riguarda è talmente forte e inveterata (è il caso di ricordare



lo stadio calcistico nel quale si esibiscono le squadre del Milan e dell' Inter?) che nel diffuso calendario di Frate Indovino la festività di S. Siro è rimasta ed è segnalata a chiare lettere il 9 di dicembre. C'è da aggiungere che, avendo evangelizzato, secondo la tradizione, Veneto, Lombardia e parte del Piemonte, San Siro è venerato, il 12 settembre, anche in Città come Lodi, Brescia, Piacenza, Asti, Verona, Aquileia... Una piccola nota in calce: San Siro, come personaggio dato allora per certo come esistito, costituì, in quei lontani secoli, il punto di forza, cronologico, in una banale, ma sentita disfida con Milano per stabilire un primato di anzianità, rispetto alla capitale lombarda, che a Pavia voleva imporre la propria supremazia...

Ma sono in arrivo i Longobardi e questa storia ha un seguito assai curioso, che coinvolge anche la Romagna, ne parleremo in un prossimo numero.

VITTORIO MEZZOMONACO



San Cristoforo



Fanano



Verona



Foresta nera (Germania)



Casteldelci



Lozio (Brescia)



Sarajevo